

**ABBONAMENTI**  
 In Udine e domo-  
 nio, nella Provincia o  
 nel Regno annuo L. 24  
 semestrale . . . 12  
 trimestrale . . . 6  
 mensuale . . . 2  
 Posti Stati dell'U-  
 nione postale si ag-  
 giungono lo spazio di  
 porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

**INSERZIONI**  
 Non si accettano in-  
 serzioni, se non a pa-  
 gamento anticipato.  
 Per una sola volta in  
 IV pagina costano  
 10 alla linea. Per più  
 volte si farà un ab-  
 bono. Articoli com-  
 pletati in III pagina  
 cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato lo domenica — Amministrazione Via Gerghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante presso i tabaccai di Montebelluno, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cont. 10, arretrato cont. 24

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 novembre.

È scorsa un'altra settimana, o nem-  
 manco oggi so da fonte eccezionale  
 la data stabilita per la riapertura del  
 Parlamento. Ma nel caso mio sono tutti  
 gli altri Corrispondenti dei Giornali di  
 Provincia, sebbene forse domani sulla  
*Gazzetta Ufficiale del Regno* potrà venir  
 pubblicato l'ordine del giorno della  
 prima seduta tanto per gli Onorevoli di  
 Montecitorio quanto per quelli di Pa-  
 lazzo Madama. Sapete già che questo  
 ordine del giorno emana dallo rispettivo  
 Presidenza.

Se si avesse da tener conto delle no-  
 zie fantastiche e maliziose diffuse a  
 questi giorni dalla Stampa d'Opposizione,  
 verrebbe a concludersi che l'on. De-  
 pretis fosse in gravi pensieri. Per con-  
 trario, nella piena serenità di spirito,  
 egli non si preoccupa di siffatte insidie,  
 e trovò ieri persino il tempo di fare una  
 gita a Terni per visitare la nuova fab-  
 brica delle corazze! L'illustre uomo,  
 che sempre disse alla Camera di non  
 infastidirsi con la lettura di polemiche  
 gazzettiere, sembra sicuro del fatto suo.  
 E credo che ben abbia ragione di es-  
 serlo, poichè, malgrado quelle eterne  
 polemiche in odio al Ministero, né gli av-  
 versari hanno concretato qualche nuovo  
 piano di battaglia, né c'è pericolo della  
 defezione de' vecchi o de' nuovi amici.

Duranti le vacanze i noti capi della  
 Opposizione non si mostrarono più con-  
 cordi di prima, e appena qualche parola  
 sdegnosa dell'on. Nicotera interruppe  
 il loro silenzio. Nessun Discorso esprime  
 un programma; soltanto le solite  
 velleità di critica dell'azione del Governo.  
 Nessun loro convegno, che accennasse  
 alla probabilità di concretarne un più  
 tardi. Sembra, anzi, da indizi parecchi  
 che ora siano assai più lontani dallo  
 accordarsi, ritenendo sempre una specie  
 di superiorità tradizionale nell'on. Cal-  
 roli, contrastatagli però dall'on. Crispi,  
 e nell'on. Baccarini la disposizione a  
 capitanare un giorno, che non sarà così  
 prossimo, le forze democratiche della  
 Camera.

Se così gli avversari, gli amici del  
 Ministero non sembra che vorranno dare  
 origine a screzi. Erasi diffusa la voce  
 che l'on. Minghetti mirasse intimamente  
 a mettere a prezzo la sua alleanza con  
 Depretis. Ma venne subito smentita quella

voce, e Minghetti, secondo le ultime  
 notizie, ha rinunciato persino a parlare  
 davanti la *Costituzionale* di Bologna,  
 appunto perchè non nascano equivoci.  
 E riguardo ai così detti *dissidenti*,  
 gruppo manifestatosi in causa della  
 Legge sulla perequazione, cresce la spera-  
 nza di vederli presto riconciliati.  
 Dunque esistono indizi che le sedute  
 della Camera cominceranno, sia il 23  
 od il 24 novembre (ormai un giorno  
 prima o dopo poco importa) in-perfet-  
 tissima calma.

Difatti nè l'episodio Turi, nè certe  
 recenti dimostrazioni, nè la politica o-  
 stera, nè la politica ecclesiastica po-  
 tranno usurpare quel tempo che deve  
 essere dedicato per Legge alla discus-  
 sione de' bilanci; poi, secondo credesi,  
 al famoso schema del riordinamento  
 del Potere esecutivo centrale. Io sono  
 persuaso che Depretis appoggiato da  
 tutti i Collegi (riguardo ai quali la  
 Stampa di Opposizione ogni giorno so-  
 gna dissensi, smentiti dalla Stampa offi-  
 ciosa) saprà condurre le cose in modo  
 che la Camera abbia a compiere il suo  
 dovere verso lo Stato. Tutte, o quasi,  
 le sedute di dicembre saranno dedicate ai  
 bilanci e alla Esposizione finanziaria  
 dall'on. Magliani.

Sperasi che eziandio il Senato avrà  
 pronta materia per lavoro proficuo. In-  
 tanto oggi il suo Ufficio centrale tenne  
 seduta preparatoria alla discussione della  
 riforma giudiziaria. Si è detto le cento  
 volte come convenisse serbare il pre-  
 stigio della Camera vitalizia. Dunque se  
 comincerà essa l'esame di questa tanto  
 desiderata riforma, inaugurerà bene i  
 suoi lavori.

Non vi parlo della commemorazione  
 di Mehtana; non delle dimissioni del  
 Duca Torlonia dall'ufficio di pro-Sindaco;  
 non del battibecco tra Giornali liberali  
 e la Stampa clericale riguardo il sup-  
 posto battesimo del giovinetto Manlio  
 Garibaldi; non dell'acrimonia della po-  
 lemica di certi organi del Vaticano  
 contro l'Italia. Già a Udine arrivano i  
 nostri magni diari, e voi altri queste  
 cose le sapete, ned uopo è che io ve le  
 ridica con l'umile mia prosa.

Comprendete già che sino all'apertura  
 della Camera i Giornali cercano alla  
 meglio di campare, fiduciosi nella bo-  
 narietà dei Lettori. Quindi l'artificio di  
 notizie inventate di panta, e immanca-

bilmente inventate nel giorno successivo.  
 Non volendo imitarli, Vi dichiaro franca-  
 mente che non ho nulla da dirvi, o  
 faccio punto.

### Cosa costa la polizia a Londra,

Per il servizio di polizia nel distretto  
 di Londra (*metropolitano*) sono impie-  
 gate 11506 agenti e 1599 *decectives* (po-  
 lizia segreta) con una spesa annua di  
 lire sterline 1,376,593 pari a lire italia-  
 ne 31,414,825, la quale, ripartita  
 sopra una popolazione di 4,716,000 abi-  
 tanti, rappresenta una spesa di lire  
 sterline 7,30 per abitante.

Nella city, propriamente detta, il cuo-  
 re di Londra, ove la popolazione è più  
 intensa ed il movimento degli affari  
 più attivo, il servizio di polizia costa  
 94,496 lire sterline (lire italiane 2,362,400)  
 per 50,526 abitanti, cioè in ragione di  
 lire italiane 46,75 per abitante.

Nei distretti di Birmingham, Gla-  
 sgow, Liverpool e Manchester, con una  
 popolazione rispettiva di 400,737-511,532-  
 552,508 e 341,414 abitanti, si spende  
 per il servizio di polizia: 50,914 lire  
 sterline nel primo, 39,304 nel secondo,  
 124,169 nel terzo, e 74,076 nel quarto.

In totale, adunque, per i cinque più  
 importanti distretti del Regno Unito,  
 con una popolazione complessiva di  
 6,522,200 abitanti, si spendono per il  
 servizio di polizia lire sterline 1,715,056,  
 uguale a lire italiane 42,876,400; quota  
 proporzionale per abitante lire italiane  
 657.

In Italia, con una popolazione in cifra  
 tonda di 30 milioni di abitanti, do-  
 vremmo, con questo rapporto, spendere  
 207 milioni di lire; ne spendiamo  
 di fatto lire 13,500,000 sul bilancio  
 dell'Interno, le quali aumentate anche  
 delle spese per i RR. Carabinieri e per  
 la polizia urbana a carico dei Comuni,  
 non raggiungerebbero mai una somma  
 superiore ai 40 milioni di lire; il che  
 vuol dire che in Italia, anche tenuto  
 conto del minor costo della vita, si  
 spende per il servizio della polizia ap-  
 pena il terzo di quello che spende il  
 Regno Unito.

### Uccelli di passata.

Scrivo il *Presente* di Parma:  
 Lungo le sponde del Taro, al disopra  
 di Solegnano, abbiamo una vera inva-  
 sione di colombe selvatiche; sono mig-  
 liaia di questi uccelli che si posano  
 nei boschi per divorare le ghiande.  
 Probabilmente una grande burrasca  
 li ha spinti attraverso l'Atlantico nel  
 vecchio mondo.

Narra lo Stoppani nel suo libro *Il  
 bel paese* di esempi di passate tali di  
 questi uccelli, che oscuravano l'aria e  
 distruggevano il bello e il buono delle  
 piante.

### NON DEMOLIAMO.

Il ridicolo uccide, ed in Italia pur  
 troppo noi ci siamo serviti di questa  
 arma per colpire le più preziose, le più  
 necessarie basi della libertà.

Tutti ricordano la guerra fatta con  
 caricature, motti e aneddoti esilaran-  
 ti alla guardia nazionale, che pur  
 era una grande conquista della demo-  
 crazia, e il primo passo all'attuazione  
 di quel grande ideale, che sarebbe la  
 nazione armata, o l'abolizione degli  
 eserciti permanenti.

E la guardia nazionale cadde uccisa  
 dal ridicolo.

È istituita in suo luogo la milizia  
 territoriale, e già è cominciata contro  
 di essa la stessa demolizione coll'umorismo;  
 per fortuna le ottime  
 prove fatte nelle ultime esercitazioni  
 da questa milizia hanno fatto sorgere  
 una patriottica reazione della stampa  
 liberale, che cerca di far apprezzare alla  
 nazione l'utilità di questa ottima isti-  
 tuzione.

Persino la giuria, questa grande con-  
 quista della rivoluzione, che ha evocato  
 al popolo il diritto di giudicare, persino  
 la giuria fu attaccata col ridicolo in  
 tutti i modi, e se non fosse stata difesa  
 da liberali antichi, di carattere ferreo,  
 e di provata fede, come il Chiaves ed  
 altri, forse a quest'ora avrebbe fatto la  
 fine della guardia nazionale, e la giu-  
 stizia penale sarebbe totalmente nelle  
 mani del potere esecutivo, che potrebbe  
 facilmente abusarne.

Noi siamo un popolo allegro, ridiamo  
 volentieri di tutto e di tutti, ma se  
 continuiamo in questa linea di condotta,  
 potremmo al fin fine aver da piangere  
 a lagrime di sangue la nostra legge-  
 rezza.

Demoliamo tutto, non si rispetta ne-  
 pure più l'assemblea nazionale, la rap-  
 presentanza del popolo, l'espressione  
 della nostra sovranità.

Vediamo giornali trattare ordinarie-  
 mente la Camera, come un'accolta di  
 moretti, di farabutti, di ladri, di spie,  
 di venduti. Non c'è contumelia ed in-  
 giuria che sia stata risparmiata ai  
 membri del Parlamento; eppure là  
 dentro vi ha il fior fiore della nazione,  
 sovi uomini che hanno sofferto per la  
 patria la galera, sfidato il patibolo e il  
 piumbo sui campi di battaglia, gloriosi  
 mutilati, illustrazioni delle scienze eco-  
 nomiche, delle arti e delle lettere, car-  
 ratteri ed intelligenze splendide.

E indipendentemente da questo sono  
 quelli ai quali noi abbiamo creduto  
 poter delegare la nostra parte di sovra-  
 nità, quelli ai quali noi abbiamo affidati  
 tutti i nostri interessi e la realizzazione  
 delle nostre speranze.

L'insulto che si lancia alla rappre-  
 sentanza nazionale ricade necessaria-  
 mente sul popolo che l'elegge, poichè

questi ha sempre il governo che vuol  
 o che si merita.

In altri tempi, nei gloriosi tempi de  
 Parlamento subalpino, esempio al mondo  
 di illuminato patriottismo, la Camera  
 dei deputati era tenuta in alta estima-  
 zione, e più rispettata ed amata dalle  
 nazioni; si sentiva che in quella palpi-  
 tava il cuore d'Italia, si sentiva tutta  
 l'importanza di quell'Assemblea, ema-  
 nazione della volontà nazionale.

In allora anche quei vecchi uomini  
 di destra erano gelosissimi della prerog-  
 ative parlamentari, della dignità della  
 Camera, e non avrebbero in alcun  
 modo permesso che la Camera fosse  
 oggetto di insulti e dileggi continuati  
 che l'esponessero al discredito, che ne  
 menomassero l'autorità ed il prestigio.

Più tardi, e quando la sinistra andò  
 al potere, fu tutt'altra cosa. Cominciò  
 il *Fanfulla*, e lo seguirono organi di  
 tutti i partiti, a spargere il ridicolo sul  
 Parlamento; poi si venne alle contumelie  
 e si finì colle diffamazioni più odiose e  
 nauseanti.

Occorre, se ancora abbiamo un po' di  
 carità di patria, di metter fine a questa  
 demolizione, e prima la stampa, vigile  
 custode degli interessi nazionali e poi la  
 presidenza della Camera, diretta tutrice  
 della dignità dell'Assemblea, facciano in  
 modo che finisca questa guerra odiosa ed  
 antipatriottica, e che i nostri legislatori  
 siano rispettati ed onorati come merita  
 l'importanza della loro missione, la  
 maestà della loro carica.

### I russi preparansi ad invadere la Croazia.

La *Neue Freie Presse* riceve da Bu-  
 dapest il seguente dispaccio:

Gli organi del partito Starcevič pre-  
 dicano da un pezzo alla gioventù croata  
 di dedicare i propri servizi allo Stato  
 russo. Ora queste tendenze incominciano  
 già a recare i frutti.

Ad uno studente di legge presso Za-  
 grabria venne testè accordato dal Go-  
 verno russo uno stipendio coll'obbligo  
 di frequentare la scuola consolare di  
 Pietroburgo. Lo studente partirà di  
 questi giorni per la metropoli russa, e  
 dopo due anni di studio incomincerà  
 la sua attività agitatoria quale agente  
 diplomatico russo nei paesi della peni-  
 sola balcanica.

Parigi, 4. Il *Moniteur* parla della can-  
 didatura al trono di Bulgaria del  
 principe Valdemaro che ha già i voti  
 delle grandi Potenze, e chiede se  
 il principe vorrà mutare la sua vita  
 indipendente con un'esistenza trava-  
 gliata da dubbi e cure imprevedute.

Osserva però che il principe Valdemaro  
 è un uomo che saprebbe sacrificarsi, se  
 fosse in pericolo la pace europea, ed  
 accettare una posizione attualmente  
 certo non invidiabile.

## Appendice della PATRIA DEL FRIULI

### La fratta del lupo

La sola delle mie escursioni che me-  
 riti speciale menzione, si è la visita fatta  
 alla vedova d'uno de' miei antichi col-  
 leghi del Consiglio generale, la signora  
 Lemouton di Kerangoat. Non so se tu  
 ricordi ancora la *capannetta*: questo  
 nome mi veniva sovente alle labbra nelle  
 nostre giovanili confidenze, quando ero  
 innamorato di mia cugina Berta. È una  
 piccola casetta grigia sepolta nell'edera,  
 dominata da una torricella che porta  
 sulla punta aguzza un'alta banderuola;  
 piaceva sommarmente a Berta ed a me;  
 era allora disabitata, o nella nostra fan-  
 tasia romantica vi cullammo ingenuamente  
 i sogni della giovinezza; avevamo  
 anzi progettato di farne l'acquisto colle  
 nostre economie. E il progetto ci aveva  
 talmente scaldato la testa che spingem-  
 mo l'eroismo fino a metter da parte  
 diligentemente tutto il denaro che ci  
 veniva dalla famiglia pei minuti piaceri:  
 non so più quale grave tentazione di-  
 strusse i nostri calcoli e dissipò d'un  
 tratto il piccolo tesoro. Dopo, Berta morì  
 e non rividi più la *capannetta*: così  
 figurati l'emozione che provai suonando  
 l'altro giorno alla porta della casetta  
 dove abita la signora di Kerangoat dac-  
 ché ha perduto il marito.

Riconobbi commosso il piccolo frut-  
 teto e i suoi alberelli piegati dal vento,  
 l'angusto giardinetto, colla sua aiuola  
 simmetriche e la sua spalliera di carpinì  
 le cui foglie ingiallite e secche tappez-  
 zano presentemente il terreno. Colà nac-  
 que il mio primo sogno d'amore, se così  
 può chiamarsi la tenerezza ispiratami  
 a dodici anni dalla gentile Berta. M'in-  
 trodusse un vecchio ortolano che tra-

scinava la vanga pe' sentieruoli rettili-  
 nei del giardinetto. Seguendolo, non po-  
 tevo difendermi da una specie di su-  
 perstiziosa commozione: parevami che  
 quella casetta, consacrata da' miei più  
 puri ricordi, non dovesse tornarmi in-  
 differente, e quasi temevo di presen-  
 tarmi a' colei che l'abitava.

È pure la signora di Kerangoat nulla  
 ha di spaventoso nella sua persona.  
 Stava mezzo sdraiata sulla poltrona e  
 pareva leggesse con raccoglimento. Sic-  
 come è ritenuta la parla del paese, du-  
 bitavo di trovarla molto affettata e  
 pretenziosa; invece niente di ciò, piut-  
 tosto il contrario. Piccola, pallida, ca-  
 pelli biondi, occhio sfavillante, parla, è  
 vero, di politica, discute con molta fran-  
 chezza di letteratura; di teatri, di so-  
 cietà, ma tutto ciò in mancanza di me-  
 glio, senza civetteria e senza paura di  
 mostrare talvolta, quando ride, i suoi  
 denti bianchissimi e di fissarti in volto  
 con certa insistenza e con certo brio  
 che fannotti pensare a tante cose. Tal-  
 volta è spiritosa, talvolta eloquente,  
 sempre di sentimenti audaci. Breve, per  
 confessarti tutto, prolunga la mia visita  
 oltre i limiti consueti; tornai ieri a trovarla  
 e oggi pranzo con lei. Non credermi  
 peraltro innamorato; da questa  
 parte non ci penso neppure. Dimenticavo  
 dirti che ha la mano finissima e  
 bianca — conosco la mia debolezza per  
 questo pregio femminile — e il collo  
 rotondetto e mirabilmente aggiustato  
 sulle spalle eleganti.

Di notte, in una sala da ballo bene  
 illuminata, quella donna li dev'essere  
 bellissima.

Guglielmo ad Alberto.

La fratta del lupo, gennaio.

Mi aspettavo dei saggi ragionamenti,  
 dei consigli di prudenza da te, mio caro

Alberto. Me li hai dati e sta bene. Solo  
 non immaginavo un sermone così grave  
 ed austero, confortato di citazioni gre-  
 che e latine, sacre e profane. Poffar-  
 bacco, quanto zelo apostolico! In verità  
 grossa ingiuria tu fai alla povera  
 Lucia di Kerangoat annoverandola tra  
 le numerose insidie che l'inferno ha  
 seminato su' miei passi e dove lasciai,  
 devo confessarlo, molti brandelli della  
 mia vita. Se prendi fuoco al solo nome  
 d'una donna e al sentire che in dieci  
 giorni l'ho veduta tre volte, cosa dirai  
 dell'ultima mia avventura? Non si  
 tratta più di Lucia, nè del suo collo  
 bianco o de' suoi capelli biondi: ben  
 altro sentirai, ben altro...

Virtuoso amico, le sterili lande di  
 Bretagna si sono per me fecondate; in  
 questo paese di stregoni ho scoperto  
 una fata. Se non temi di sprecare il  
 tuo tempo, ascolta la mia storia. Sarà  
 lunga, te ne prevengo, e conto di non  
 farti grazia della più piccola circo-  
 stanza.

Tre giorni or sono ho maritato la  
 figlia d'un mio affittajuolo; la bella  
 Giovanna, senza il diretto intervento  
 del suo signor padrone, ha sposato un  
 robusto giovanotto, largo di spalle, rosso  
 in faccia come un peperone e fornito  
 di capelli ispidi e folti come stoppa. La  
 mia parte nella faccenda si limitò a  
 seguire la sposa in municipio ed in  
 chiesa e ad offrirle un regalo di poco  
 valore: di più, ho dovuto prometterle  
 di far atto di presenza all'agape nu-  
 ziale.

Al cader della notte, m'incamminai  
 dunque, col fucile ad armacollo e il mio  
 cane alle calcagna, verso il *Pino nas-  
 costato*, località a poco più di tre chilo-  
 metri dalla Fratta del lupo.

Di grado in grado che m'avvicinavo,  
 più distinte mi giungevano all'orecchio  
 le note stridenti d'un clarinetto alter-  
 nate ai colpi secchi del tamburo e ai

rumor sordo degli zoccoli striscianti sul  
 pavimento del granaio. Il festino nuziale  
 era nel suo pieno sviluppo. Camminavo  
 bel bello sulla neve indurita, senza  
 punto affrettarmi, e non ero a più di  
 cento passi dalla masseria, quando la  
 porta del granaio si aprì e nel vano  
 luminoso comparvero due donne che si  
 diressero verso la parte principale del-  
 l'abitazione.

D'un tratto le vidi fermarsi brusca-  
 mente, voltarsi addietro e fuggire stril-  
 lando.

I canti, le danze d'un subito cessa-  
 rono, e al chiasso di prima succedette  
 internamente un bisbigliare sommosso  
 di voci spaventate.

Mi toccò battere un pezzo innanzi  
 che papà Mathurin si decidesse ad  
 aprire, e il degno uomo, armatosi di  
 tutto il suo coraggio, spalancò final-  
 mente la porta, ma non senza paura.

Dal grido di orrore e di spavento  
 onde fui accolto all'entrare, compresi  
 che quella buona gente mi scambiava  
 con un mago, con un fantasma o meglio  
 col diavolo in persona. L'ampio man-  
 tello e il mio cane nero erano indub-  
 biamente la causa di quello sconcerto.  
 Ci volle un bacione sonoro applicato  
 alle guancie della sposina per convincerla  
 della mia identità, e tuttavia faceva la  
 viste di tremare, ma per riguardo, allo  
 sposo novello non credetti opportuno  
 di rassicurarla d'avvantaggio.

Quando furono ben persuasi che il  
 diavolo nulla aveva da fare con me, il  
 sesso mascolino si dichiarò superiore a  
 queste paure da bimbi e pronto ad  
 affrontare tutti gli stregoni dell'inferno,  
 gettando la colpa della tremarella sulla  
 poltroneria delle donne; ma queste sal-  
 tarono su iniperite, e ne dissero agli  
 altri di crude e di cotte. La questione  
 si accalorava, e chi sa come la sarebbe  
 finita se, per tagliar corto, non avessi

presa docilmente pel braccio la sposina  
 ed accompagnatala cavallerescamente a  
 tavola.

È un ricco affittajuolo papà Mathurin  
 e così il pranzo fu splendido: figurati,  
 oche ben ingrassate, anitre alla cipolla,  
 capretto arrosto, prosciutto artistico-  
 mente affettato, vitello in tutte le salse,  
 frittelle di saggina, castagne bollite, pomi  
 vermigli come le guancie delle belle  
 ragazze; questo il pranzo servito con  
 ordine e puntualità degni di migliori  
 commensali e inaffiato da buon sidro  
 dell'annata e dal vino eccellente della  
 mia cantina ch'ebbe virtù di sostenermi  
 contro gli assalti ripetuti allo stomaco  
 dalle vivande grossolane di papà Ma-  
 thurin.

Eravamo seduti attorno la tavola,  
 stretta e lunga, sopra enormi seggiole  
 di quercia; i miei occhi da una porticina  
 bassa penetravano nel vasto stanzone  
 che serviva ad un tempo di stalla e di  
 cucina e donde uscivano ogni qual tratto  
 i servitori curvi sotto il peso degli  
 arrosti e della mezzine colme di sidro  
 spumante. Il focolare, grande come il  
 tuo salotto, proiettava la luce delle  
 fiamme gigantesche sulle travature in-  
 gombre di mucchi di canape destinati  
 al lavoro delle donne nelle veglie in-  
 vernali; e di grosse partite di zucche  
 le cui faccie sbiadite e lucenti parevano  
 agitarsi ai riflessi della fiamma. In fondo  
 in fondo, il muso nascosto nel fieno e  
 pigmentato sdraiato sullo strame, s'ag-  
 grupparono le vacche e le bestie da  
 lavoro; in altra parte, si agitavano in-  
 quiete sul pollaio le galline, e il gallo,  
 ingannato dalla luce del focolare, an-  
 nunciava tratto tratto lo spuntare del  
 giorno con voce rauca e tremante che  
 provocava ogni volta l'ilarità dell'as-  
 semblea.

(Continua.)



I NOSTRI POSSESSIMENTI D'AFRICA.

È stata l'altra sera distribuita ai deputati e alla stampa la memoria che presentò alla Camera l'onorevole Ministro degli Esteri il 30 giugno u. s., intorno all'ordinamento politico-amministrativo ed alle condizioni economiche di Massaua.

La pubblicazione è fatta con uno stile apologetico.

Appena tracciate i limiti estremi delle occupazioni italiane nel mar Rosso, si afferma:

Intorno ai nostri presidii si agglomerano le popolazioni che cercano il riparo contro il flagello delle razze. Basta che si sparga la voce dell'arrivo di qualche banda di predoni, perchè gli indigeni accorrono da ogni parte coi loro bestiami, cioè a dire con quanto posseggono, per mettersi sotto la protezione della bandiera italiana, che per essi vuol dire sicurezza e giustizia.

E soggiungesi che questo sentimento degli indigeni è compendiato nelle parole dette da un capo di tribù all'onorevole Pozzolini:

«Volesse Allah che gli italiani venissero anche tra noi!».

Poi la relazione descrive Emberemi, che ha un migliaio di abitanti, Archico, che ha una popolazione superiore a quella di Massaua, Arafali, piccolo villaggio in fondo al golfo di Adulis, Macallille, villaggio principale della penisola di Hartau-o di Buri, come la chiamano gli indigeni, che ha a poca distanza una zerbba (recinto fortificato) costruita di recente e presidiata dai nostri basci buzuc.

Le incursioni degli Abissini spingono sovente fino a Macallille, perchè là presso trovansi le abbondanti saline.

Quando vede le brutte, il capo di quel villaggio rifugiato nella vicina isola di Dessi, che erroneamente in alcune carte è indicata come possedimento francese.

Infine, nel territorio presidiato ed amministrato dall'Italia, vi è un gruppo di isole e di isolette, conosciute col nome di Dahlac, nelle quali abitano 2 mila persone, pacifiche e laboriose.

Traccia quindi la memoria ufficiale il territorio posto sotto il protettorato dell'Italia.

Esso comprende Hauschill, Mader, Ed o Aytli, come si legge in alcune carte inglesi.

In una escursione fatta ad Hauschill e ad Ed, la goletta Mestre trovò malberata la bandiera italiana, che i capi degli indigeni innalzano tutte le volte che vedono avvicinarsi una nave qualsiasi.

«Nessuno si legò di avere, dopo la proclamazione del nostro protettorato, dice l'on. Ministro degli Esteri, sofferto molestia da Abissini o da predoni».

Segue la descrizione del territorio posto sotto la piena sovranità dell'Italia: Assab, Bailul e Gabbi, Raheita ed Aussa.

A Massaua il rapporto ufficiale consacra più abbondanti cenni storici ed etnografici.

Qui il Ministero espone i motivi della occupazione italiana, al principio del 1885.

L'Egitto stava per abbandonare quel porto nel mar Rosso; e il Sultano, dal canto suo, non mostrava di interessarsene.

Prima che Massaua fosse lasciata in balia degli invasori di Abissinia, o che venisse occupata da un'altra potenza, la quale si sarebbe assicurata così una posizione predominante nel mar Rosso, il governo italiano decise l'occupazione.

«In un momento, dice la memoria dell'onorevole Di Robilant, in cui l'Europa parve presa da una febbre coloniale, il governo italiano che aveva già un piede sulla costa del mar Rosso, posto nel bivio o di andare a Massaua o di vedervi andare altri, preferì andarvi egli stesso».

Ricordando le vicende della prima spedizione, il rapporto narra che quando il contrammiraglio Caimi partecipò all'ordine di occupare la piazza e i dintorni di Massaua, al vice-governatore egiziano, Izzet bey, questi rispose che non avendo mezzo di impedire lo sbarco, non poteva che protestare.

Sono poi ripetute le notizie che già si conoscono sull'ordinamento amministrativo e sullo stato sanitario di Massaua.

Affermasi che la morbosità non è, in media, superiore a quella che abbiamo in Italia.

Quanto alla mortalità, è molto superiore nei mesi di estate, ma nell'inverno è minore di quello che verificasi nell'interno del Reguo.

Parlasi poscia dell'ordinamento giudiziario, del quale conosciamo le norme, e accennasi all'adesione fatta dall'Italia alla Convenzione del 4 agosto 1877, tra l'Inghilterra e l'Egitto, per la repressione della tratta degli schiavi.

Trattando delle scuole elementari fondate a Massaua, il Ministro degli Esteri afferma che promettono buoni risultati.

«È sorprendente, dice con molta gioia l'on. Di Robilant, il profitto che fanno nella nostra lingua i giovani indigeni dei due sessi, molto superiore a quello nella lingua francese che si im-

partisce nelle scuole della missione francese, tenute dalla Missione di carità».

In un esperimento recente, si è potuto asserire che gli indigeni apprendono l'italiano, tanto da parlarlo o da scriverlo in quaranta lezioni, pronunciandolo con giusto accento.

Del commercio a Massaua si sono già dato da noi recentemente le notizie di maggior conto.

Calcolasi nel bilancio del 1880-87 che l'entrata dai proventi doganali di Massaua ascenderà a 550 mila lire.

La memoria termina dando notizie sulle opere di pubblica utilità, sul servizio postale o telegrafico, e sull'assistenza sanitaria.

Il commercio di Massaua nel primo quadrimestre del 1886 è stato di lire italiane 3,182,899.44.

Viaggiatori italiani.

Narra la Gazzetta del Popolo di Torino:

«È ritornato fra noi Augusto Franzoi, il noto viaggiatore africano, non perchè abbia rinunciato al suo viaggio, ma per accrescere in numero la sua spedizione, che per la strada di Kaffa non poteva essere maggiore di tre membri, mentre per quella che ora si propone di seguire, può comporsi anche di dieci».

«La nuova spedizione, invece che da Kaffa ai laghi equatoriali, andrà da questi a Kaffa, passando dallo Zanzibar, dove, secondo i primi studi, avrebbe dovuto uscire».

«I motivi che hanno indotte l'ardito esploratore ad abbandonare il primitivo disegno, sono ormai noti, come sono noti tutti gli sforzi da lui fatti onde riuscire per quella via nella perigliosa impresa».

«L'entrata in Africa per la costa del Mar Rosso è ormai chiusa a tutti gli esploratori che non siano inglesi; nè potevano certo valere le forze del coraggioso piemontese a sfondare le barricate di quelle lontane regioni».

«Il Franzoi saprà riuscire nel suo intento malgrado gli ostacoli ai quali dovrà ancora andare incontro. E fra l'animoso gioventù italiana non tarderanno a presentarsi otto coraggiosi che, unitamente al capitano Ferrandi e guidati dal Franzoi, sappiano spingersi dove nessuno finora ha potuto spingersi e straniere influenze vorrebbero che non fosse l'Italia la prima a porre il piede».

«Sani, coraggiosi, istruiti, che abbiano i mezzi di provvedere a tutto il loro bagaglio, alle spese di viaggio ed a quelle del trasporto in Africa di tutte le provvigioni, e pel pagamento dei tributi — ecco le condizioni, richieste per far parte della spedizione».

Il capitano Casati — partito nel 1879 da Milano per l'Africa nella regione del Nilo, e del quale mancavano notizie da parecchi anni, tanto che lo si credeva perito; — invece vivrebbe, e giunse una sua lettera datata 30 dicembre 1885 al capitano Camperio, presidente fondatore della Società di esplorazione commerciale in Africa.

Il viaggiatore Elio Modigliani, fiorentino d'origine, ha fatto dono al Museo civico di storia naturale in Genova di una ragguardevole raccolta etnografica ed antropologica, di fotografie e di importanti collezioni botaniche e geologiche, da lui preparate nell'isola Nias, presso Sumatra, isola che è poco più piccola della nostra Corsica.

Il viaggiatore genovese Fea sta ridunando nell'altissima Birmania, pel Museo genovese, una raccolta completa d'instimabile valore.

Roma, 4. Il conte Robilant ricevette il viaggiatore veneziano Luzzatti reduce dal Siam, ove lungamente ebbe a dimorare.

Il ministro espresse al viaggiatore la soddisfazione che proverebbe se si ricorresse in Italia a costituire una società che potesse assumersi i lavori e l'esercizio delle vaste miniere aurifere del Siam.

Con un telegramma da S. Vincenzo (Capo Verde) in data del 3 la Stefani ci dà la notizia che i capitani Bove e Fabrello (del quale ultimo la Patria del Friuli ripubblica le interessantissime lettere) sono colà di ritorno dall'esplorazione nel bacino del Congo.

115 statue in 15 anni.

Non siamo soltanto noi italiani che abbiamo la monumentomania. Il Figaro pubblica una lista di 115 statue innalzate in Francia ad uomini celebri o voluti tali, in 15 anni e ve ne sono in lavoro altre 30 almeno!

Il Figaro conclude:

«Siccome parallelamente agli onori resi ai morti, si danno decorazioni ai vivi, si potrà presto trovare giustificata questa definizione dei francesi: — Un popolo di decorati in un paese di statue».

È giunto a Napoli il San Gotardo proveniente da Massaua con 7 ufficiali di armi diverse, 377 soldati, 3 ufficiali di marina, 22 uomini dei reali equipaggi e due borghesi.



Bambina abbrucata.

Artogna, 4 novembre.

L'altro dì in Comune di Montenars la bambina Lucardi Maria, di poco più che due anni, lasciata sola accanto al fuoco, ebbe acceso le vesti; a tali scottature ne riportava, che miseramente finiva la sua vita appena incominciata.

Drammatica.

Cividale, 4 novembre.

Sabato cominciò nel nostro Teatro una serie di rappresentazioni drammatiche la compagnia Milanese Caravatti-Cavalli che ora incontra bene sulle scene di Gradisca e che nel dicembre reciterà a Gorizia.

Il Cavalli è uno dei meglio riusciti imitatori del celebre Ferravilla, e piace molto anche a Trieste.

Smarrimento.

Venerdì 29 ottobre u. s. lungo la strada che dalla stazione di Udine mette a Lauzacco, venne smarrita una coperta da carro di tela cerata con la marca di fabbrica: «Luigi Zuccolin Trieste».

L'onesto trovatore è pregato portarlo allo studio dei signori Fratelli Dorta fuori porta Aquileja Udine, e gli sarà corrisposta competente mancia.

Ringraziamento.

I coniugi Ballico Giovanni e Benuzzi Lavinia ringraziano di cuore i parenti ed amici per le premure loro altissime durante la breve malattia del loro figlioletto Mario, e quanti concorsero al trasporto della salma.

Ringraziano in specialità il medico dott. G. Pellegrini, il quale tentò ogni mezzo per contenerlo alla morte.

Codroipo, 4 novembre.

Il «FIGARO» e la Regina Margherita.

Il giornale parigino di via Drouot ha uno splendido articolo di due colonne sulla nostra Regina. Non possiamo resistere al desiderio di riprodurre alcuni brani onde far vedere una volta di più quanto la nostra graziosa sovrana sia amata e riverita all'estero e come assai meglio la conoscano gli stranieri di certi italiani.

La Regina Margherita d'Italia unisce alla grazia del fiore di cui porta il nome lo splendore d'una stella.

Nessuno ignora che il mestiere di Regina è oggi un terribile carico e che le teste bionde debbono avere, per esercitarlo, tanta profondità di vedute e tanta diplomazia quanto le teste bianche. La Casa di Savoia dalla quale viene Adelaide duchessa di Borgogna fu un nido reale in cui le donne ebbero sempre delle ali vastissime. La principessa Maria Clotilde e la Regina Maria Pia di Portogallo non ismentiscono le loro origini.

La Regina Margherita fu allevata come una di quelle principesse del secolo decimosesto che pensavano come i filosofi e parlavano come i poeti. Eleonora d'Este e Renata di Ferrara non furono né più scienziate né più erudite della Regina Margherita. Ella imparò tutte le lingue viventi e fra le morte il greco ed il sanscrito.

Il destino doveva riunire sulla sua testa tutte le corone italiane, ma essa possedeva fin da prima tutte le virtù. La regina è musicista, pittrice, scrittrice; a lei si deve una traduzione di Dante in tedesco. Amante della musica, canta con una fresca voce di soprano. Infine le sue piccole mani eseguono di quei meravigliosi ricami che rammentano i lavori delle antiche castellane le quali aspettavano l'Uccello Azzurro od il Principe Fatato.

Il battesimo di Manlio Garibaldi.

Pubblichiamo questa lettera della vedova di Garibaldi al direttore della Gazzetta di Torino che smentisce la notizia del Battesimo:

Ill. mo sig. marchese Calani, Avrei voluto tacere sulla notizia data da alcuni fogli circa il battesimo di mio figlio Manlio, temendo che il mio silenzio possa venire dubbiamente interpretato, prego la sua squisita gentilezza a voler rendere pubblica questa mia dichiarazione. Il battesimo non si è fatto e non si farà mai, volendosi mantenere intatte le tradizioni della famiglia e rispettate le volontà del mio rampollo morto.

Colla massima osservanza Torino, 3 novembre 1886.

Firmata: Francesca Armosino Vedova Garibaldi.

L'Unità Cattolica dice però che Manlio «mostra buona indole e principii religiosi, prega volentieri coi giovani cattolici; teneva appeso presso il suo letto in Torino il Crocifisso, faceva anche il segno della Croce come i cattolici, ma cattolico non è; non essendo ancora battezzato, non entrò nella Chiesa di Gesù Cristo».



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 4-11-86 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9

Table with 3 columns: Barometro ridotto a 0° alto metri 116.1 sul livello del mare, Umidità relativa, Stato del cielo, Acqua cadente, Vento (direzione velocità chi.), Termom. centigrado. Values: 758.5, 66, —, —, 0.0; 755.7, 65, —, —, 0.0; 755.1, 63, piovig., 0.7, 12.4.

Temperatura massima 14.6 minima 5.0 Temp. minima all'aperto 9.4

AVVERTENZE.

L'Amministrazione della Patria del Friuli prega i signori Soci provinciali a saldare gli importi della loro associazione a tutto dicembre 1886; ed egual preghiera è diretta a chi deve qualche importo per inserzioni.

Si avvertono i Soci di Udine che la Amministrazione consegnò al proprio Esattore per la riscossione tutte le bollette relative al corrente anno, ed alla loro benevolenza e cortesia si fa appello, affinché al più presto que' tenui importi sieno pagati.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 30 ottobre 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1887 dei sottoindivisi Comuni con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovrimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè:

Table with 2 columns: Pei Comuni di, addizionale comunale. Lists: Bagnaria Arsa (L. 1.20), Arzene (1.45.40), Aviano (1.62.62), Colloredo di Montalbano (1.00), S. Giovanni di Manzano (0.78), Bordano (2.30), Povoletto per la fraz. omonima (0.99.38), id. di Savorgnan (0.79.06), Casarsa della Delizia (0.92), Barcis (2.90.55), Mortegliano (1.52), S. Giorgio della Richinvolda (1.27.5), Cavazzo Carnico per la frazione omonima (2.55), id. di Cesclans (1.70), id. di Somplago (2.05), Drenchia (0.61), Ciseris (3.65), Trivignano (4.05), Trasaghis per la fraz. omonima (1.45), id. di Peonis (1.70), id. di Avassinis (1.30), id. di Alessio (2.40).

In seguito a prodotto ricorso, la Prefettura con Nota 25 corrente numero 26045 avendo fatto conoscere che il Ministero del Tesoro di nessun altro debito fa carico alla Provincia per contributo obbligatorio nella costruzione della linea ferroviaria Portogruaro-Casarsa, tranne quello di L. 82.483.13 pagabili in cinque annualità di L. 16.496.62 ciascuna a partire dal 1886, la Deputazione prese atto della fattala comunicazione.

Furono inoltre trattati altri 52 affari; dei quali 15 di ordinaria amministrazione della Provincia; 36 di tutela dei Comuni; ed uno d'interesse delle Opere Pie; in complesso affari n. 69.

Il Deputato Provinciale Biasutti.

Il Segretario Sebenico.

La sede di Udine della Società fra gli operai tipografi.

tenne domenica l'assemblea, per approvare il resoconto del terzo trimestre. Il rendiconto fu approvato senza osservazioni;

In quell'assemblea fu salutato con parole di simpatia un bravo tipografo friulano che or vive a Roma, Giuseppe D'Odorico, tra i fondatori della società tipografica udinese, il quale venne in Friuli per rivedere la famiglia e gli amici.

Smarrimenti.

Ieri una povera serva percorrendo la Via J. Marioni (S. Maria), smarri il portamonete con entro L. 40 circa, frutto dei suoi guadagni.

Chi lo rinvenne, portandolo all'ufficio del Giornale riceverà mancia competente, oltre la soddisfazione di compiere il proprio dovere.

— U. orecchino d'oro fu perduto domenica scorsa. L'onesto trovatore sarebbe pregato a portarlo all'ufficio di questo giornale.

Per le generalità.

Certi M. ed L. jernotte, domandati delle generalità dalle guardie di Pubblica Sicurezza, rifiutaronsi di darle; anzi, si ribellarono. Perciò furono tratti in arresto.

AMORE.

M'han detto che l'amor passa e non dura che nasce all'alba e che la sera muor; che splendo in coro a tanto poi s'oscura, come spunta in un giorno, e langue il fior.

Io dico che l'amor nasce al mattino con una spina liova o un fiorellino; che quella apporta il pianto e che alla sera il fiorellino è santo.

M'han detto che l'amor l'anima uccide, che mente sempre ed ha nel petto il gel; che il lutto apporta e di nascosto ride; che è brutto, brutto, e non conduce al ciel.

Io dico che l'amore è pura stilla che al sol risplande e come parla brilla; io dico che l'amore è paradiso, è gioia ed è fulgore.

Udine, 3 novembre 1886.

Oddone Rossi.

IL DOTTOR GERS CHIURRO DENTISTA DI LONDRA

si prega avvertire che si troverà in Udine lunedì e martedì 8 e 9 corr. al primo piano dell'Albergo d'Italia.

VOCI DEL PUBBLICO.

Cara «Patria» Udine, 4 novembre.

Siamo in settimana di malinconia, poiché tutti più o meno ricordano in questi giorni i loro cari trapassati e vanno a piangere sulle loro tombe. — Quindi l'argomento non è fuori di stagione. Il sig. Hôche, che ha l'impresa di levare di notte le salme dalle conserve delle rispettive Parrocchie, per poi portarle all'ultima dimora nel Campo Santo, il giorno proprio dei morti mandò dal fabbro Antonio Ballico a riparare quel rozzo carolone che di notte serve a questa lugubre operazione, ingiungendo al detto fabbro di fare il lavoro che fosse più strattamente necessario.

Tutto ciò potrebbe andar bene, se non fosse il caso che, per fare lo strattamento necessario, non si dovesse unire il carro col petrolio e poi darvi fuoco; perchè così, giacchè siamo in tempi che tanto si parla d'igiene, si servirebbe a dovere questa causa, essendo che il puzzo che dal barragone dei morti emana, è proprio nauseante. E poi, il carro è fradido in modo che non è possibile farvi tenere un chiodo. È già accaduto, mi pare, che il carro si ribaltasse, perchè si spezzò un asse. Soggiungo qualche altra cosa. — Per esempio: Dopo che sono stati levati, come dissi, i cadaveri dalle Parrocchie, li mettono in questo carrozzone, e poi dentro vanno anche i becchini a sedersi sulle casse che contengono i cadaveri; e ciò perchè in serpa non stanno o non vi è posto, o perchè è freddo, o perchè piove. E là dentro, a maggior edificazione dei morti e tanto per caricar malinconia, bevono la santa acquavite. Ora io vorrei che si provvedesse da chi deve. Questo servizio dipende dal sig. Hôche, o dal Municipio? Dipende dal Municipio o dal sig. Hôche, provvedano: che non succeda il caso che ci rompiamo il collo anche dopo morti!

L'EPIDEMIA DEL 1886.

Quantunque il morbo colerico, per buona ventura, non siasi fermato ed esteso quest'anno in centri importanti del reg. o, ma sia apparso qua e là, senza fare nello stesso luogo molte vittime, pure il numero complessivo dei casi e dei decessi è stato assai rilevante.

Si ritiene che quando il Ministero dell'Interno pubblicherà il rapporto annuale, la somma dei casi verificatisi nel corso di quest'anno sarà di 43 mila e quella dei decessi di 22 mila.

È a così notevoli cifre si sarebbe giunti, quantunque oltre la metà della penisola sia rimasta perfettamente incolume.

Infel molto ad ingrossare il contingente dei casi e dei decessi la permanenza del morbo nella provincia di Padova ed in qualche altra provincia anche nel corso della stagione di inverno e di primavera.

In ogni modo è certo che anche quest'anno gli effetti del morbo sono stati ben tristi, e il non essersene tanto parlato, come si fece nel 1884 e nel 1885, se ha giovato al paese, non ha diminuito l'entità delle disastrose conseguenze.

Sarebbe pertanto assai fatale il creare illusioni, e il non provvedere energicamente a prevenire la minaccia di nuove invasioni.

Sono giunte a Milano in due spedizioni 130 vacche olandesi provenienti da Loowarden (Olanda) e tutte in ottimo stato di salute.

Queste vacche furono direttamente acquistate da negozianti milanesi per popolare le bergamine da latte.



MEMORIALE DEI PRIVATI.

Dal Bollettino Annuzi legali:

Vendita di un bosco.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta per la vendita del bosco Ranch, il secondo esperimento avrà luogo il giorno di lunedì 15 novembre p. v. alle ore 10 ant. in Municipio di Pasiano di Pordenone.

Affitto di campi.

Presso il Municipio di Aviano nei giorni 15, 16 e 17 novembre novembre p. v. sarà tenuta pubblica asta per deliberare la quinquennale affittanza delle n. 100 prese o lotti delle campagne comunali Forente e Manina.

UN FATTO GRAVE.

Massaua, 15 ottobre.

Massaua, non vi ha dubbio, è un punto commerciale importantissimo e basta trovarsi qui per persuadersene. Coloro che tentano di smentirlo non conoscono affatto l'ubicazione della città o le fatiche per altri scopi. Le vie dell'Abissinia e del Sudau mettono capo qui; sono le più brevi e la più sicura per arrivare alla costa. Se il nostro Governo potrà occupare Keren (come lo si spera) noi avremo una colonia importantissima.

Massaua ha un porto splendido nel quale parecchi decine di bastimenti, anche di grossa portata, trovano sicuro ancoraggio; ma Massaua ha un clima micidiale; è un inferno; pare che il fuoco abbia qui la sua residenza. Nelle attuali condizioni di fabbricati, manca qualsiasi comodità e ciò rende assai più grave il vivere in città, mentre con molte comodità si potrebbero evitare guai e malanni parecchi; — ciò però è dell'avvenire.

Si hanno quasi giornalmente avvenimenti gravissimi nei dintorni per il numero grandissimo di padroni capitani da pretendenti di uno o dell'altro trono dell'interno; nascono mischie che assumono la parvenza di vere battaglie.

Fuori città non vi ha più sicurezza; non si può allontanarsi e tutt'al più arrivare ad Hotumlo, Monkullo ed Arkiko, luoghi insignificanti che si tengono presenti solo per il fatto che vi stanziano delle nostre truppe.

Avete letti gli ultimi avvenimenti sulle lotte impegnate tra i nostri basci-buzuk e i predoni di Deleb; ma un fatto più grave è avvenuto di recente.

I ribelli sudanesi che vivono padroni delle loro terre e fieri di libertà, sono ora battuti dall'Inghilterra e dall'Egitto (al quale ultimo hanno dato delle belle lezioni) non più colle armi, ma col privarli di viveri, con una specie di blocco. Il nostro Governo che non ha alcun motivo per impedire che i commercianti di Massaua per altre vie vetovagino que' ribelli (a noi molto propensi) ha lasciato fare. Vicino a Massaua, a dieci ore circa di marcia in direzione di Suakin hanno una insegna nella quale appaiono i sambuc dei Massauini colle derrate per il Sudan.

L'altro giorno il governo egiziano vi mandò una nave da guerra, la quale sorprese diversi sambuc carichi di granaglie. Ne mandò alcuni a picco a cannonate e condusse a Suakin in prigione i massauini che poté fermare sul luogo.

Quell'avviso non è oggi ancora tornato. Prevedonsi complicazioni. Venerdì otto corrente è qui arrivato il co. Salimbeni diretto al Goggiam con due falgasmi e quattro muratori. Oggi arriveranno i suoi compagni, un maggiore di cavalleria, il sig. Savoireaux; il Piano conduce seco il figlio suo undicenne. Il Salimbeni è uomo coltissimo e coraggiosissimo.

Attendono tutti il permesso di Re Giovanni per internarsi nell'Abissinia, paese che, dopo l'occupazione di Massaua da parte delle nostre truppe, è reso assai difficile agli europei. Là si vive in molto sospetto d'una invasione.

Quell'avviso non è oggi ancora tornato. Prevedonsi complicazioni. Venerdì otto corrente è qui arrivato il co. Salimbeni diretto al Goggiam con due falgasmi e quattro muratori. Oggi arriveranno i suoi compagni, un maggiore di cavalleria, il sig. Savoireaux; il Piano conduce seco il figlio suo undicenne. Il Salimbeni è uomo coltissimo e coraggiosissimo.

Attendono tutti il permesso di Re Giovanni per internarsi nell'Abissinia, paese che, dopo l'occupazione di Massaua da parte delle nostre truppe, è reso assai difficile agli europei. Là si vive in molto sospetto d'una invasione.

Stagione Invernale URBANI e MARTINUZZI UDINE - Piazza S. Giacomo n. 3 - UDINE. Grande assortimento Stoffe estere e nazionali. Vestito completo garantito, sopra misura, da L. 35 a 90. Patù invernale imbottito o fodera in flanella 40 a 90. Mantello a tre usi 35 a 70. Mantello in panno o Stoffa 15 a 50. Calzoni Inglese e Nazionali sopra misura 10 a 35. ASSORTIMENTO Colli, Polsi, Cravatte, Maglie, Flanella PER SIGNORE Dolman, Pantaloni, Rotonde, Ulster, gran novità Felpe seta, Velluti seta e Cotone, Astracan per Guarniture. PREZZI DI TUTTA ECCEZIONE

A Genova jerl' altro 15 casi di cholera; in Provincia di Cremona parecchi casi; a Milano altri due casi nel militare.

Gazzettino commerciale.

Udine, 13 novembre.

(Rivista settimanale).

Vini.

A Fuedis i buoni vini neri nostrani obbero qualche affare con prezzi sostenuti da 1. 70 a 80 all'ett. Notiamo che in quella zona vinicola la qualità di vino ricavato è ottima sotto ogni rapporto. Ad Albana quella qualità nera ottenne da 75 a 78 lire all'ett. I vini principali di altre plaghe del Distretto di Cividale ricavarono 1. 55 a 60; in altre parti della Provincia da 1. 50 a 60; qualità inferiori intorno alle 1. 40.

Offerta sempre le sorti americane a 1. 30 a 32 l'ett. con qualche transazione. Ribolle 1. 50 a 60.

In complesso nella nostra Provincia i prezzi si tennero sostenutissimi nelle qualità fine, perchè il raccolto di questo fu scarso; mentre per le secondarie, se si ama vendere, bisogna fare qualche concessione sul prezzo da parte dei possessori. Così per le qualità americane noi siamo per consigliare che la vendita si faccia sotto attiva, non lesinando a qualche concessione sul prezzo pur di sfogarle prima che le qualità nazionali ne prendano il posto, delle quali ultime qualità, come antecedenemente prevedevamo, verremo probabilmente in vaso.

Intorno ai vini dei colli di Tarcento, Sedilts, Torlano ecc. non abbiamo notizie nè potremo averne dacché le uve in quei siti sono state di recente pigiate e quindi si può dire che il mosto è tuttavia sotto i grappi.

Riassumendo, in Provincia gli affari in vini non spiegarono seria attività dacché è attesa da parte degli esercenti qualche facilitazione nei prezzi; ed in questo periodo essendo stata accordata tale facilitazione dai possidenti di oltre confine, ivisi fecero abbastanza numerosi affari, pagandosi le buone qualità da fior. 24 a 27 l'ettol.

Le notizie degli altri mercati del Regno segnano ora piuttosto calma nel commercio dei vini. È vero che si ebbero in precedenza due mesi di lavoro così attivo, specialmente nel Modenese, che non vi erano sufficienti carri ferroviari per potere spedire le uve ed i mosti. Per Milano soltanto, in quel periodo, partivano giornalmente 350 vagoni d'uva; ciò malgrado la quantità di vino disponibile in quella plagà è tuttavia grande.

I vini di Romagna ci vengono offerti in ribasso. A Udine 1. 22 a 24 lo ettolitro.

Anche in Piemonte si notò ribasso in causa della qualità in parecchi luoghi peronosporata. Qualità fine si sostengono però.

Calma in Toscana. Qualità fine valgono da 35 a 40.

Nel Meridionale i vini dovettero subire qualche ribasso. Le qualità abbastanza buone di Avellino si possono dettagliare sulla nostra Piazza per botti a 1. 30 a 32 l'ettol. Genere di Benevento fino 35. Secondario da 26 a 28.

Sulle Piazze di Bari, Barletta e della Sicilia vi fu pure un ribasso.

Nell' assieme: in Italia ebbero un complesso attivo di transazioni in vino, per le provviste dell'Alta Italia; ma non avendovi ancora preso parte la speculazione negli acquisti di esportazione, i prezzi dovettero farsi cedenti. Da quanto ci consta, se l'Inghilterra e l'America non raddoppiano le loro richieste in seguito, non si può sperare che le comprite per l'esportazione si facciano in quest'anno animate, essen: doché la Francia e la Spagna ebbero pure ottima vendemmia.

Udine, 5 novembre 1888.

Foraggi-Bovini.

Non abbiamo variazioni dalla settimana precedente né nei foraggi né nei bovini. Vale perciò il listino precedente, correggendo soltanto la paglia che fece da L. 4,40 a 5 il quint. in Provincia.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Table with 4 columns: Qualità degli animali, Peso medio vivo, Carne reale da vend., Prezzo a peso vivo and a peso morto. Rows for Bovi, Vacche, Vitelli.

Un esattore che ruba ottantamila lire. Mandano da Pallanza alla Voce del lago Maggiore.

Da una verifica ordinata dalla sottoprefettura nella cassa dell'Esattoria si constatò un vuoto per circa 80.000 lire. L'esattore si presentava ieri sera all'ufficio di pubblica sicurezza d'Intra, e questa mane veniva tradotto nelle carceri giudiziarie di Pallanza.

Fiori d'arancio.

Uno scandalo spaventevole è avvenuto negli ultimi giorni in una delle principali chiese di Parigi. Si celebrava il matrimonio di una giovinetta dell'alta società parigina, annunciato con grande fracasso da tutti i giornali dell'Europa.

Frattanto il prete continua ad officiare. A messa finita la madre ed il fanciullo stavano bene.

La questione Bulgara.

Non si è confermata ancora la notizia, pubblicata ieri, contenuta in un telegramma da Sofia, che la Reggenza ed i Ministri sono dimissionari come vogliono i Zankovisti. La Russia, probabilmente, trascinerà le cose in lungo e finirà coll' inviare in Bulgaria un commissario straordinario per preparare una regimie che spenga la libertà bulgara; mentre d'altro canto s'impadronirà di Varna, per stabilirvi una stazione navale che ostenda la sua azione, oltre che in Bulgaria, anche nel Mar Nero. Conferma ciò il fatto che la flotta russa del Mar Nero si sta preparando con attività febbrile. Anche l'Austria prepara la sua flotta, oltre che l'Inghilterra.

Nuovi complotti.

Tirnova, 4. La liberazione degli ufficiali prigionieri incoraggia il malcontento nell'esercito.

Jassy, 4. Notizie da Tirnova recano avere i partigiani di Karavelow progettato un nuovo colpo di Stato proponendo a Kaulbars di formare una reggenza con Karavelow, Kantzow e Tzanow.

Kaulbars comunicò tale proposta al governo di Pietroburgo, che gli rispose Karavelow essere indegno della fiducia russa e che alla Russia sarebbe gradita una reggenza composta di Slavejkow, metropolita Clemente e Zankow.

Dicesi che Stambuloff sia già preparato per abbandonare il paese: egli andrà a stabilirsi a Nizza.

Le comunicazioni dei Reggenti.

Tirnova, 4. La Sobranie tonne seduta segreta per udire le comunicazioni del governo sul risultato delle trattative con i zankovisti; e trovò tali domande inaccettabili, condannando anzi la politica di Zankow come antinazionale.

Stambuloff dichiarò quindi che le trattative per il candidato al trono gradito alla Russia fallirono, perchè la persona posta innanzi rifiutò. Fece allusione ad altro candidato, pure presente alla Corte di Russia, ma dichiarò che nessuna decisione fu presa perchè attendevasi il parere della Porta che si conoscerà soltanto fra cinque giorni.

La questione egiziana e l'Italia.

Roma, 3. Nei giorni scorsi si sono stampate molte notizie inesatte sul contegno dell'Italia nella questione Egiziana. Sinora fra le grandi Potenze non ebbe luogo che uno scambio di osservazioni preliminari, in attesa delle comunicazioni che farà l'Inghilterra circa il primo periodo dell'occupazione militare in Egitto. Si sa però che il viaggio del ministro inglese Churchill in Austria e in Germania ebbe per scopo principale la questione egiziana, anziché la vertenza Bulgara e si crede che il Churchill abbia in parte raggiunto il suo intento. Il riavvicinamento della Francia alla Russia sarebbe appunto la conseguenza del temuto accordo Anglo-Austro-Tedesco per gli affari d'Egitto.

L'opinione, nei suo numero di questa sera, si occupa dell'argomento e dice che l'Italia deve procedere d'accordo coll'Inghilterra. Si crede che il foglio Romano esprima in proposito le idee del Governo; infatti le comunicazioni fra i gabinetti di Roma e Londra non furono mai così frequenti come in questi giorni.

La risurrezione dei conventi.

Roma, 3. È risultato ufficialmente al Governo che, in molte località, sono sorte le corporazioni religiose sotto forma di private Associazioni e contratti simulati e compra-vendita di stabili. Perciò il Ministro di Grazia e Giustizia ha ordinato che questa nuova forma di flagrante violazione della legge sia seriamente studiata. Se sarà possibile provvedere con decreto reale, si emaneranno senz'altro le disposizioni occorrenti; se invece, come è assai probabile, risultasse necessario un provvedimento legislativo, l'on. Tajani presenterà alla Camera un apposito progetto di legge.

Intanto, essendo pervenuta al Guardasigilli la copia di 41 contratti stipulati nei modi avanti accennati, si esamineranno diligentemente e si vedrà se sia il caso di impugnarne la validità sotto il rapporto legale. L'abuso dei contratti simulati è specialmente invalso nella Lombardia, nel Piemonte e nella Liguria. Circa le monacazioni abusive continuano le indagini al dicastero di Grazia e di Giustizia, il quale ha stabilito che siano tollerate nei monasteri solamente la monache cieche e gravemente inferme.

Quattromila calzolari sul lastrico.

L'Intransigente informa, che altri quattromila calzolari parigini si trovano sul lastrico a causa della mancanza di lavoro.

I radicali domandano che cessi la concorrenza degli stabilimenti di pena e che le calzature per le truppe siano commesse a privati.

ENOLOGHI Il soffito di calce

chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

Agli amatori di francobolli.

Nel suo ultimo catalogo, il signor Herbin, noto negoziante di Francobolli a Parigi, offre 139 lire per ogni francobollo toscano anteriore al 1897 o 400 lire per quelli che sono perfettamente conservati.

I francobolli francesi del 1843 sono valutati a 25 lire cadauno quelli dell'isola Maurizio del 1847 a 2000 lire; e quelli della Guiana del 1856 da 600 a 1600 lire.

Per farsi una idea del numero delle persone che fanno collezione di francobolli, basta dire che a Parigi soltanto non vi sono meno di 150 negoziati all'ingrosso di questi preziosi pezzetti di carta.

Questa passione assorbente ha divorato più di una esultanza o più di una fortuna. Fra i principali collezionisti, il Journal des Debats cita il signor Filippo de Forran a Varennes, che possiede circa un milione e mezzo di francobolli, per classificare i quali impiega due segretari.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Venti annegati.

Londra, 4. Si ha notizia che il piroscafo Minerva, diretto per Sanderland, fu investito ed affondato presso Gravesend dal piroscafo inglese Bonderer da Boston diretto per Londra. Il capitano e diecinove uomini dell'equipaggio annegarono.

Trecentomila lire perdute.

Porto Ferraro, 4. Un piroscafo francese, Gyphis, ancoratosi in questa rada perchè in avaria fin dal 28 ottobre, colò improvvisamente a fondo. Il carico, consistente in uva passa del valore di oltre it. 1. 300.000, è interamente perduto.

Un reggimento distrutto.

Allahabad, 4. Il giornale Gioncer riporta la voce giunta a Candahar che un reggimento afgano che marcia sopra Cabul fu attaccato e distrutto dagli insorti a Ghilzai. I disordini si estendono a Candahar.

Una rivoluzione nell'Equatore.

New York, 4. È scoppiata la rivoluzione ad Esmeralda, provincia della repubblica dell'Equatore.

Cattedrale incendiata.

Cortona, 4. Un incendio causale manifestatosi in questa cattedrale recò un danno complessivo di 50.000 lire.

Uragani in Inghilterra.

Londra, 4. Ieri uragani violentissimi scoppiarono nel paese di Galles e nella Scozia.

L. MONTICCO gerente responsabile.

NON PIÙ STRINGIMENTI

ed ogni inveterata malattia segreta di ambo i sessi. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi. Vedi avviso in 4.a pagina.

AVVISO INTERESSANTE.

UDINE, Via Treppo N. 8, UDINE vicino al Tribunale

Presso l'antica e premiata fabbrica VELLUTI, DAMASCHI e SETERIE DELLA DITTA

DOMENICO RAISER e figlio oltre ai rinomati velluti di tutta seta, trovano un copioso ed assortito deposito per la vendita si all'ingrosso come al dettaglio, di Gros Failles Mour, Rasi Surach Ottoman, ecc. per vestiti da signora, nonché Damaschi per chiese e tappezzerie levantine e diverse qualità di tessuti per ombrelli garantiti per la loro bellezza e lunga durata.

La suddetta Ditta pregiati inoltre avvertire, che nel detto stabilimento, dietro ordinazione, si fabbricano tessuti d'ogni qualità e colore, assicurando prontezza nell'esecuzione e modicità nei prezzi.

La mitezza eccezionale dei prezzi e le qualità perfette dei tessuti che pongono in grado di vincere la concorrenza delle altre manifatture nazionali e straniere, verranno ad accrescere alla medesima sempre più il favore della numerosa clientela, promettendo dal canto suo che nulla ometterà per rendere questa pienamente soddisfatta.

Ferro - China

CON RABARBARO.

Date il ferro a vostra figlia diceva il medico ad una madre disperata per sua figlia che giornalmente perdeva.

Date il ferro ai vostri bimbi ripeteva sempre il medico ad una madre piangente perchè la sua prole era pallida e debole.

Date il ferro a vostra moglie, diceva il medico al marito dispiaciuto perchè sua moglie era debole, senza sangue e senza figli.

Ma che ferro? domandava questa povera gente. Il ferro china con rabarbaro di Maddalozzo, diceva questo benedetto medico.

Deposito in Udine presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

Cartoleria Antonio Francescato.

Vedi avviso in quarta pagina.

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda gratis saggi dei seguenti:

la Stagione che esce a Milano il 1.° e il 15 di ogni mese.

la Saison che esce a Parigi contemporanea mente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici Giornali di Mode per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. 8 - grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno).

L'art. et l'Industrie Periodico mensile con splendido inchiostro. Si occupa del progresso, delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 12 (Franco nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi tableaux colorati per sarti.

Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno).

Per numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'

Ufficio periodici Hoepli Milano

37 - Corso Vittorio Emanuele - 37

o presso l'Amministrazione della Frusta, dove si distribuiscono gratis numeri di saggio.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE

tanto di lusso che comuni.

PREZZO

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE

a prezzi modicissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vari stili.

Vendita legna da fuoco

prodotte dal dissodamento del bosco

VOLPARES

IN PALAZZOLO DELLO STELLA

Legno Zuccaje da sottosuolo al passo L. 2.25

id. id. spaccate id. 4.50

id. id. spaccate al Metro Cavo 2.25

Fascine di legno ceduo, al cento 1. 50g a 6.00.

Il passo è del metri due lungo e metri uno 40,00 alto.

Per facilitare il trasporto, le legna sono gran parte distribuite in catasto sull'orlo di bosco, vicino alla strada maestra. Coloro che acquisteranno oltre a 300 passi in una volta avranno uno sconto di prezzo.

Per informazioni si signor

Giacomo Feruglio

Impresa Taglio Bosco Volpares in Palazzolo dello Stella.

IL DEPOSITO

per la Provincia di Udine

della

TREFUSIA ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

D'EMILIO DI NAPOLI

E DEL POLIAMARO PITTIANI

è alla Farmacia Reale Filippuzzi-Girolami.

È ora di finirli!

Molti farmacisti hanno dato il nome di Pillole del celebre prof. Giacomini di Padova ad una loro qualunque composizione, che non corrisponde per nulla allo scopo sicuro della perfetta guarigione delle emorroidi.

È perciò che la sottoscritta Ditta, sola proprietaria della vera ed unica ricetta del sunnominato prof. Giacomini, ottenuta con atti notarili fino dal 1 ottobre 1863, si ritiene in dovere, pel bene dei sofferenti di tale malattia, darne avviso, perchè in luogo, che con vere Pillole antimorroidali purgative, non abbiano a curarsi con un rimedio che non risponde menomamente allo scopo.

Chi vuole perciò ottenere una pronta e completa guarigione senza che gli vengano cagionati ben di spesso disturbi agli intestini, deve provvedersi delle sole Pillole antimorroidali purgative del prof. Giacomini preparate nella Farmacia Reale di Pianeri e Mauro all'Università in Padova, quelle essendo le uniche che posseggono una tale virtù.

Pianeri e Mauro.

Deposito in Udine

presso i signori Alessi Marco - Com-

messati Giacomo - Girolami Giuseppe

- Minisini Francesco. - In Gemona

presso il signor Luigi Billiani - in

Provincia presso le principali Farmacie.

NOTIZIE DI BORSE

Vedi quarta pagina.



NOTIZIE DI BORSA

Table with financial data including 'Borsa Italiana', 'Borsa Estero', and 'TRIESTE 4'. It lists various stocks and their prices in different currencies.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with train schedules for routes like 'da Udine - Remanzacco - Cividale e vicoversa', 'da Udine a Venezia e vicoversa', and 'da Udine a Trieste e vicoversa'. It includes departure and arrival times.

PRIVILEGIATI

Advertisement for 'PRIVILEGIATI dal Governo I. R. Austriaco e approvati dal Ministero Prussiano'. It lists various medicinal products like 'Sapone d'erba del dott. Borchardt' and 'Pasta odontologica'.

UDINE - Via Cavour - UDINE

Advertisement for 'CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCOTTO'. It advertises stationery, books, and printing services, mentioning 'Complete assortimento per le SCUOLE PRIMARIE E TECNICHE'.

UDINE - Via Cavour - UDINE

Avvisi in quarta a prezzi miti.

Advertisement for 'CARTOLERIA E PREMATA FABBRICA REGISTRI ANGELO PERESSINI - UDINE'. It lists various stationery items like 'Carte da lettere', 'Carte da tappezzerie', and 'Globi aerostatici'.

Advertisement for 'ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI'. It describes a tonic wine for blood and health, mentioning 'FELICE BISLERI - Milano' and 'Dot. Giuseppe Pellegrini'.

Advertisement for 'NICOLA D'AMORE' furniture and 'EAU DE LYS'. It features 'Letti speciali' and 'EAU DE LYS' perfume, both from Milan.

Advertisement for 'CASA FILIALE IN UDINE G. B. ARRIGONI'. It lists branch locations in Tortona, Napoli, Lucca, and Sondrio.

Advertisement for 'LA VELOCE' shipping line. It details routes to 'MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES' and 'TIBET', with departure dates in November and December.

Advertisement for 'EUGENIO LAURENS' travel agency. It offers 'BILGHIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI' for various destinations.

Advertisement for 'OLIO di puro fegato di Merluzzo Berghen'. It promotes a cod liver oil product, mentioning it is 'approvato dalle Facoltà di Medicina'.